

In mostra a Milano i capolavori italiani della Belle Epoque

Fino al 21 dicembre, presso la Galleria Bottegantica di Milano (via Manzoni 45), si tiene la mostra «La Belle Epoque. Da Boldini a De Nittis», a cura di Enzo Savoia e Stefano Bosi. Un percorso con 50 opere per un omaggio alla Belle Epoque e alla sua rappresentazione da parte dei principali artisti italiani del secondo Ottocento, quali Boldini, Corcos, De Nittis, Mancini, Mariani ecc.

Al via il «TropeaFestival» con Bruno Guerri, Ferrari e Fabi

Dal 5 al 10 novembre si svolgerà la II edizione del «TropeaFestival Leggere&Scrivere», con eventi (dibattiti, focus, approfondimenti, itinerari culturali ecc.) in programma a Tropea, Vibo Valentia, Serra San Bruno e Soriano Calabro. Fra gli ospiti della rassegna: Nicola Gratteri, Mimmo Gangemi, Giordano Bruno Guerri, Gian Arturo Ferrari e Niccolò Fabi. Gran finale il 10 novembre con il Premio Tropea.

Libero Pensiero

Prima uscita mercoledì 6 novembre

Con «Libero» i più celebri discorsi della storia

In edicola con il nostro quotidiano tre volumi che raccolgono il meglio dell'oratoria politica di ogni tempo. Dall'ateniese Pericle a Jefferson, da Mussolini a Obama

GIUSEPPE POLLICELLI

■ ■ ■ Ancora oggi l'oratoria, la capacità di parlare bene dinanzi a un uditorio osservando i precetti della retorica, è un'arte universalmente ammirata e di estrema utilità in tanti ambiti della vita. Un'arte che è appannaggio di pochi, perché richiede innanzi tutto una straordinaria chiarezza di idee, come sottolinea una celebre locuzione latina la cui paternità viene attribuita dalla tradizione a Catone il Censore: «*Rem tene, verba sequuntur*», vale a dire «abbi ben nitido nella mente il concetto che vuoi esprimere e le parole verranno da sé».

Un'arte che annovera ancor oggi interpreti di formidabili capacità (numerosi ne conta, ovviamente, anche il nostro Paese), ma che non ha più la centralità che le apparteneva un tempo.

Nel dialogo *Fedro*, composto nel IV secolo a.C., Platone muove addirittura, per bocca di Socrate e riferendosi al mito egizio del dio Theuth, delle circostanziate critiche alla scrittura: «La scoperta della scrittura avrà per effetto di produrre la dimenticanza nelle anime di coloro che la impareranno, perché fidandosi della scrittura si abitueranno a ricordare dal fuori mediante segni estranei, e non dal dentro e da sé medesimi: dunque, tu hai trovato non il farmaco della memoria ma del richiamare alla memoria. Della sapienza, poi, tu procuri ai tuoi discepoli l'apparenza e non la verità», dice il re Thamus a Theuth, inventore della scrittura.

Declino dell'oralità

Questo non toglie che la comunicazione scritta, di cui paradossalmente proprio Platone sarà tra i primi a servirsi profusamente, sia andata sempre più affermandosi, esplodendo con l'invenzione della stampa nel XV secolo e letteralmente dilagando con l'avvento di Internet e delle comunicazioni digitali. È indubbio, infatti, che mai sia stata prodotta tanta scrittura, nella storia dell'umanità, come nell'epoca attuale, contradd-



LA COLLANA

IL PIANO DELL'OPERA

La collana «I più celebri discorsi della storia» è formata da tre volumi, pubblicati da Barbera Editore, in uscita con «Libero» a 5,80 euro (più il prezzo del quotidiano). Si tratta di un itinerario, a cura di Roberta Mazzini, alla scoperta dei più grandi oratori di tutti i tempi e di come le loro parole abbiano influito sulla storia.

VOLUME 1

Il primo tomo, in uscita il 6 novembre, va «Dall'antichità alle soglie della Seconda guerra mondiale», con discorsi di Pericle, Cicerone, Urbano II, Carlo I, Thomas Jefferson, Napoleone, Woodrow Wilson ecc.

VOLUME 2

Il secondo tomo, in uscita il 13 novembre, va «Dalla Seconda guerra mondiale alla ricostruzione», con discorsi di Benito Mussolini, Alcide De Gasperi ecc.

VOLUME 3

Il terzo tomo, in uscita il 20 novembre, va «Dalla Guerra fredda ai giorni nostri», con discorsi di Nelson Mandela, Barack Obama ecc.

distinta dalla quotidiana produzione di miliardi di e-mail, sms e tweet.

Ciò segna un ulteriore declino, ancorché non definitivo, dell'oralità, e pertanto, nel suo apparente anacronismo, risulta opportuna e tempestiva l'iniziativa editoriale che *Libero*, in collaborazione con l'editore Barbe-



POKER DI GIGANTI

In alto le copertine dei tre volumi della collana «I più celebri discorsi della storia», a cura di Roberta Mazzini. A sinistra, il ritratto del terzo presidente degli Stati Uniti Thomas Jefferson realizzato nel 1788 dal pittore americano John Trumbull (ufficio stampa e web)

ra, lancerà nelle edicole di tutta Italia a partire da mercoledì 6 novembre, quando verrà distribuito il primo di tre volumi a cadenza settimanale intitolati, appunto, *I più celebri discorsi della storia*. Curati da Roberta Mazzini, i libri avranno un costo di 5,80 euro l'uno (oltre al normale prezzo del quotidiano) e saranno rispettivamente dedicati ai seguenti periodi storici: «Dall'antichità alle soglie della Seconda guerra mondiale», «Dalla Seconda guerra mondiale alla ricostruzione» e «Dalla Guerra fredda ai giorni nostri».

Il primo volume della trilogia include le orazioni di

no del I secolo a.C., attaccare con vibrante indignazione Marco Antonio nelle sue celebri *Filippiche* (così chiamate in omaggio ai discorsi che l'ateniese Demostene rivolse nel IV secolo a.C. contro Filippo II di Macedonia).

C'è poi, tratto dal *Vangelo secondo Matteo*, il sublime «Sermone della Montagna», noto come «Discorso delle Beatitudini», in cui Gesù rovescia i principi plurisecolari della legge del tagliare: «Avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporre al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; (...) avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico, ma io vi dico di amare i vostri nemici e pregare per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti».

Il folle Robespierre

È poi istruttivo riportare, non essendovi spazio sufficiente per i tanti altri autori ospitati nel primo volume de *I più celebri discorsi della storia* (da Carlo I a Oliver Cromwell, da Thomas Jefferson a Napoleone, da Giuseppe Garibaldi ad Abraham Lincoln, da Woodrow Wilson a Vladimir Ilich Lenin), parte di una concezione di Maximilien de Robespierre, massimo artefice del Terrore giacobino, in cui vengono esposte alcune caratteristiche di quello che possiamo chiamare, a prescindere dalla coloritura politica, uno Stato etico: «Vogliamo un ordine di cose nel quale ogni passione bassa e crudele sia incatenata, nel quale ogni passione benefica e generosa sia ridestata dalle leggi; nel quale l'ambizione sia il desiderio di meritare la gloria e di servire la patria; ove le distinzioni non nascano altro che dalla stessa uguaglianza; nel quale il cittadino sia sottomesso al magistrato, e il magistrato al popolo, e il popolo alla giustizia». Parole che tuttora fanno correre un brivido lungo la schiena.